

MANUALE PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO

Istituto Comprensivo “Ilio Micheloni”
Lammari

A.S. 2015/2016

INDICE

PARTE PRIMA

CHECK LIST PER LA RILEVAZIONE DI EVENTI SENTINELLA DI ESCLUSIONI E BULLISMO

<u>INTRODUZIONE</u>	pag.4
1. <u>SCUOLA INFANZIA</u>	pag.5
1.1 SOCIOGRAMMA.....	pag.5
2. <u>SCUOLA PRIMARIA</u>	pag.8
2.1 SOCIOGRAMMA.....	pag.8
3. <u>SCUOLA PRIMARIA SECONDO CICLO</u>	pag.11
3.1 QUESTIONARIO ANONIMO SULLE “PREPOTENZE A SCUOLA”.....	pag.11
4. <u>SCUOLA SECONDARIA</u>	pag.16
4. 1 QUESTIONARIO: SCHERZO O PREPOTENZA?.....	pag.16
4.2 QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SULLA VITA A SCUOLA.....	pag.21
4.3 QUESTIONARIO SOCIOMETRICO” NOMINA DEI PARI”.....	pag.24
4.4 QUESTIONARIO BULLISMO ELETTRONICO (CYBERBULLYNG).....	pag.26
5. <u>QUESTIONARI GENITORI</u>	pag.30
5.1 QUESTIONARIO GENITORI SULLE OSSERVAZIONI DEI COMPORTAMENTI SOCIALI.....	pag.30

5.2 QUESTIONARIO BULLISMO ELETTRONICO (CYBERBULLYNG) PER GENITORI.....	pag.32
5.3 QUESTIONARIO GENITORI PER INCONTRI CYBERBULLISMO.....	pag.34
<u>6. QUESTIONARIO INSEGNATI.....</u>	pag.37
6.1 QUESTIONARIO LE RELAZIONI NELLA MIA CLASSE.....	pag.37

PARTE SECONDA

PROCEDURA D'INTERVENTO

<u>7. PROGETTO “PRENDI IL BULLO PER LE CORNA” PERCORSO DI EDUCAZIONE AFFETTIVO RELAZIONALE E PREVENZIONE DEL BULLISMO.....</u>	pag.42
<u>8. QUESTIONARIO PER GLI OPERATORI AMICI.....</u>	pag.49

INTRODUZIONE

Il fenomeno del bullismo sta diventando sempre più diffuso e acuto, sia in relazione all'età che alla diversità di forme assunte.

Il nostro Istituto condanna ogni atto di bullismo e afferma il diritto degli alunni ad un sicuro ambiente di apprendimento affinché diventino adulti in grado di partecipare in modo positivo alla società.

Un programma d'intervento efficace per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico deve avere come prerequisito iniziale l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi.

Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra coetanei e dell'intero clima scolastico.

Il bullismo è essenzialmente un fenomeno che avviene tendenzialmente in momenti non strutturati e quindi all'insegnante può sfuggire. Prima di impostare un intervento è importante “ mappare la situazione” e farsi un'idea.

Per questo sono stati elaborati strumenti per la valutazione del bullismo per vari ordini di scuola del nostro Istituto al fine di prevenire e contrastare efficacemente episodi di bullismo che verranno poi sperimentati nel prossimo anno scolastico.

PARTE PRIMA

CHECK LIST PER LA RILEVAZIONE DI EVENTI SENTINELLA DI ESCLUSIONI E BULLISMO

1. SCUOLA INFANZIA

1.1 SOCIOGRAMMA

INTRODUZIONE

Anche alla scuola dell'infanzia può risultare estremamente utile mappare le dinamiche di relazione tra bambini. Questo semplice sociogramma, utilizzabile anche nella scuola primaria primo ciclo, aiuta gli alunni a prendere consapevolezza delle loro dinamiche di relazione e si costituisce, nello stesso tempo, come strumento per i docenti per mappare la realtà del gruppo e delle relazioni che si strutturano al loro interno.

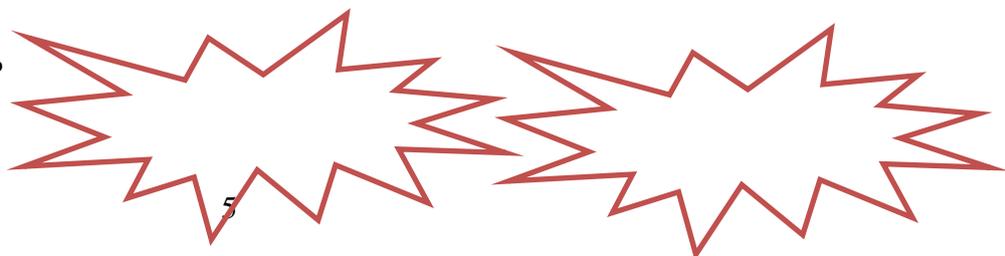
NOME COGNOME DATA

IN CLASSE FAREMO UN **GIOCO A COPPIE...**

CON CHI VORRESTI GIOCARE?

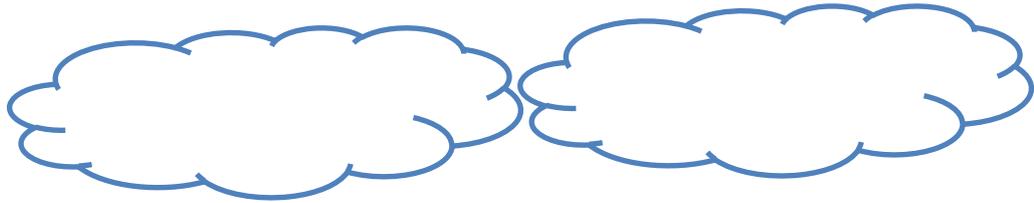


CON CHI **NON** VORRESTI GIOCARE?

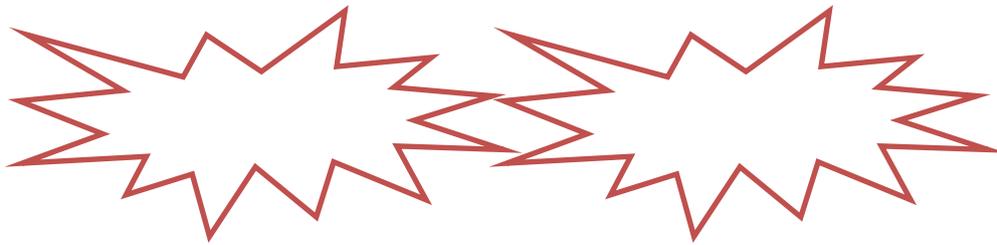


IN CLASSE FAREMO UN **LAVORO DI GRUPPO**...

CON CHI VORRESTI LAVORARE?



CON CHI **NON** VORRESTI LAVORARE?



SOMMINISTRAZIONE

- 1) Somministrare il questionario quando tutti gli alunni del gruppo-classe sono presenti.
- 2) Illustrare con chiarezza e semplicità le finalità e le modalità del test.
- 3) Precisare che la sua esecuzione è facile
- 4) Sollecitare gli alunni a tenere soltanto per sé le risposte fornite, una volta terminato il test.

LETTURA RISULTATI

Le risposte verranno organizzate ed analizzate costruendo:

- la matrice sociometrica (*figura a*)
- il sociogramma a bersaglio (*figura b*) proposti nel questionario successivo

	ANDREA	ELENA	FEDE.	FRANC.	LUCA	LUIGI	MARCO	MARTINA	MICHELE	VIOLA
ANDREA	—					✓	x		x	✓
ELENA		—	x			✓		✓	x	
FEDERICA	x	x	—			✓	✓			
FRANCESCA				—	x		x	✓		✓
LUCA		✓	x		—					✓
LUIGI		✓	✓			—	x	✓	✓	x
MARCO	x					✓	—	✓		
MARTINA	x		x		✓			—		✓
MICHELE	x	✓			✓	✓			—	
VIOLA	x				✓				✓	—
✓ Scelte ricevute	0	3	1	0	3	5	1	4	2	4
x Rifiuti ricevuti	5	1	3	0	1	0	3	0	2	1

figura a

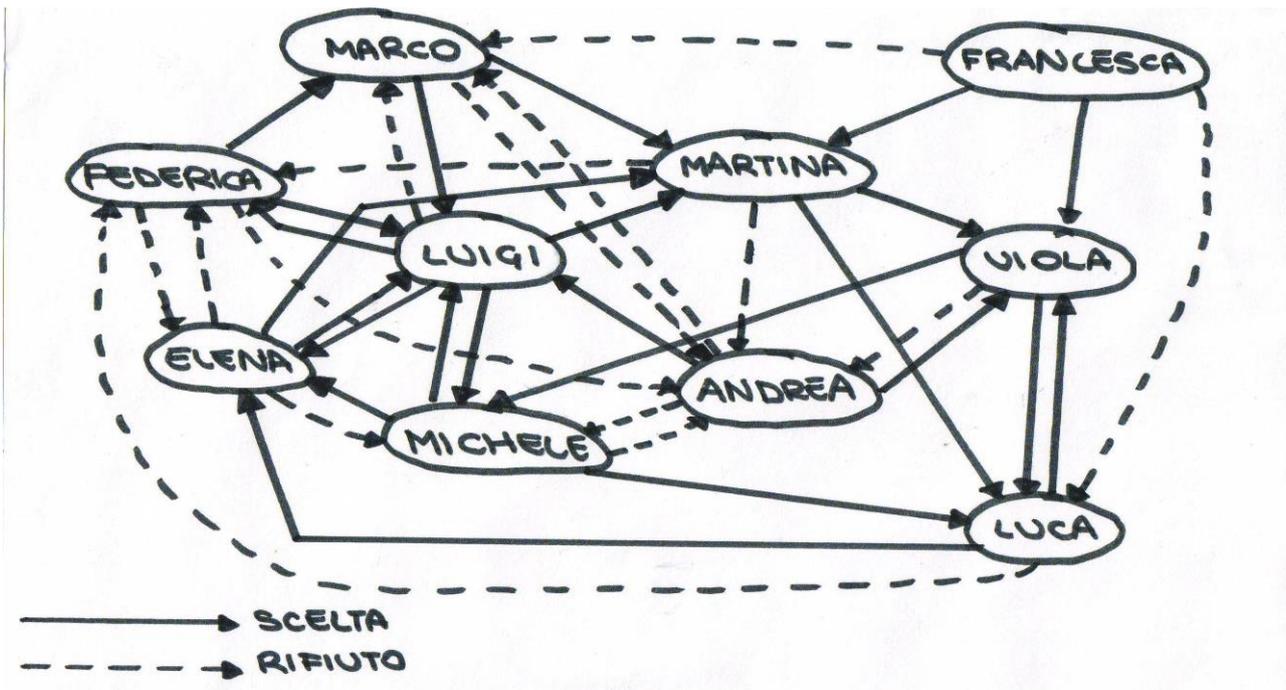


figura b

2. SCUOLA PRIMARIA

2.1 SOCIOGRAMMA

INTRODUZIONE

Si propone agli insegnanti di utilizzare un sociogramma per analizzare le relazioni sociali all'interno di un gruppo classe per arrivare poi ad una rappresentazione grafica utile per evidenziare la posizione di ognuno nel gruppo per permettere di sviluppare un maggior equilibrio interno e per aiutare alcuni bambini a risolvere i loro problemi di socializzazione.

QUESTIONARIO

NOME E COGNOME _____

1) Durante la ricreazione chi sceglieresti per giocare fuori in giardino? (scegli due compagni)

2) Durante la ricreazione chi non sceglieresti per giocare fuori in giardino? (scegli due compagni)

3) Se la maestra ti facesse scegliere, chi vorresti con te per far un lavoro in coppia? (scegli due compagni)

4) Se la maestra ti facesse scegliere, chi non vorresti con te per far un lavoro in coppia? (scegli due compagni)

SOMMINISTRAZIONE

- 5) Somministrare il questionario quando tutti gli alunni del gruppo-classe sono presenti.
- 6) Illustrare con chiarezza e semplicità le finalità e le modalità del test.
- 7) Precisare che la sua esecuzione è facile e che i risultati non saranno soggetti a valutazioni.
- 8) Sollecitare gli alunni a tenere soltanto per sé le risposte fornite, una volta terminato il test.

LETTURA RISULTATI

Le risposte verranno organizzate ed analizzate costruendo:

- la matrice sociometrica (*figura a*)
- il sociogramma a bersaglio (*figura b*)

	ANDREA	ELENA	FEDE.	FRANC.	LUCA	LUIGI	MARCO	MARTINA	MICHELE	VIOLA
ANDREA	—					✓	x		x	✓
ELENA		—	x			✓		✓	x	
FEDERICA	x	x	—			✓	✓			
FRANCESCA				—	x		x	✓		✓
LUCA		✓	x		—					✓
LUIGI		✓	✓			—	x	✓	✓	x
MARCO	x					✓	—	✓		
MARTINA	x		x		✓			—		✓
MICHELE	x	✓			✓	✓			—	
VIOLA	x				✓				✓	—
✓ Scelte ricevute	0	3	1	0	3	5	1	4	2	4
x Rifiuti ricevuti	5	1	3	0	1	0	3	0	2	1

figura a

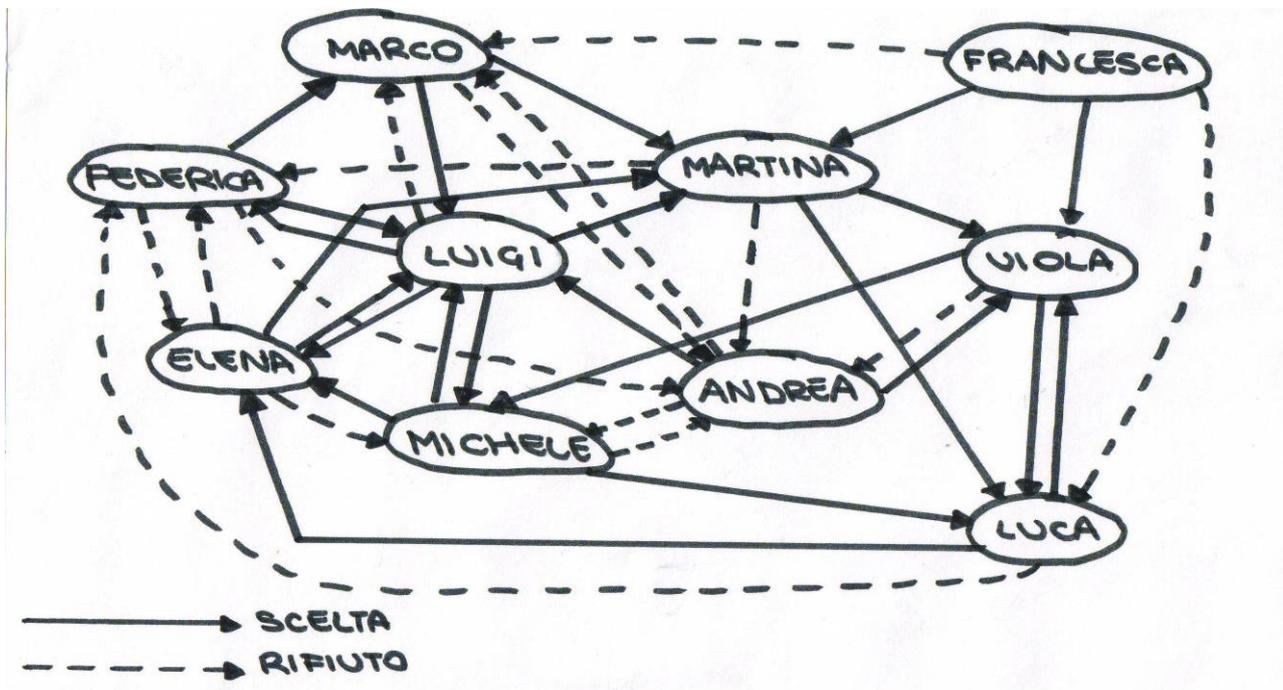


figura b

GENERALMENTE EMERGONO 5 DIVERSE POSIZIONI:

- **ISOLATO:** soggetto privo di qualsiasi riconoscimento dai compagni e quindi non nelle condizioni di instaurare alcun tipo di legame all'interno della classe (non ha ricevuto né scelte né rifiuti).
- **MARGINALE:** la cui presenza all'interno della classe non è fondamentale. La sua posizione non è centrale nella rete delle relazioni (hanno ricevuto un numero di scelte sensibilmente inferiori alla media).
- **EMARGINATO:** non è considerato positivamente dai suoi compagni (ha ricevuto il maggior numero di rifiuti dai compagni).
- **POPOLARE:** viene riconosciuto da molti compagni, ma non ha necessariamente legami (hanno ricevuto molte scelte anche se non ricambiate).
- **LEADER:** è il più riconosciuto dal gruppo ed ha molti legami con i compagni (ha ricevuto molte scelte, la maggior parte delle quali ricambiate).

3. SCUOLA PRIMARIA SECONDO CICLO

3.1 QUESTIONARIO ANONIMO SULLE “PREPOTENZE A SCUOLA”

INTRODUZIONE

Questo questionario sulle “Prepotenze a scuola” permette di ricavare un significativo spaccato della realtà osservata che permette di effettuare riflessioni e di poter agire di conseguenza (aspetto descrittivo-comportamentale).

Il questionario anonimo comprende 7 domande (di cui 5 a risposta multipla) nelle quali si chiede agli alunni sulle prepotenze subite e agite in rapporto ad un arco di tempo definito: gli ultimi 3 mesi. Il questionario potrà essere somministrato agli alunni delle classi terze, quarte e quinte.

QUESTIONARIO

ISTITUTO _____ CLASSE _____ SESSO M F

DATA DI SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO _____

DEFINIZIONE DI “PREPOTENZE”:

Un ragazzo subisce delle prepotenze quando un altro ragazzo o un altro gruppo di ragazzi gli dicono cose cattive e spiacevoli. E’ sempre prepotenza quando un ragazzo riceve colpi, pugni calci e minacce, quando viene rinchiuso in una stanza, riceve bigliettini con offese e parolacce, quando nessuno gli rivolge la parola ed altre cose di questo genere. Questi fatti capitano spesso e chi subisce non riesce a difendersi. Si tratta di prepotenze anche quando un ragazzo viene preso in giro ripetutamente e con cattiveria. Non si tratta di prepotenza quando due persone, all’incirca della stessa forza, fanno la lotta o litigano tra loro casualmente.

(segnare con una croce la/le risposte prescelte)

1 - QUANTE VOLTE HAI SUBITO PREPOTENZE DA ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (una sola risposta)

- a qualche volta
- b una volta alla settimana
- c più volte alla settimana
- d mai

2- QUANTE VOLTE HAI FATTO PREPOTENZE AD ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (una sola risposta)

- a qualche volta
- b una volta alla settimana
- c più volte alla settimana
- d mai

3 - QUALI TIPI DI PREPOTENZE HAI SUBITO DA ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (più di una risposta)

- a colpi
- b offese
- c furti
- d minacce

- e non rivolgere mai la parola
- f storie sul mio conto
- g esclusione dai giochi

4 - QUALI TIPI DI PREPOTENZE HAI FATTO AD ALTRI COMPAGNI NEGLI ULTIMI TRE MESI A SCUOLA? (Più di una risposta)

- a colpi
- b offese
- c furti
- d minacce
- e non rivolgere mai la parola
- f storie sul mio conto
- g esclusione dai giochi

5 - HAI SUBITO PREPOTENZE DA UNO O PIU' RAGAZZI (più di una risposta)

- a da un ragazzo
- b da una ragazza
- c da diversi ragazzi
- d da diverse ragazze

e da ragazzi e ragazze

6 - A SCUOLA, DOVE HAI SUBITO PREPOTENZE? (più di una risposta)

a in classe

b in corridoio

c in cortile

d nel pullman scolastico

e altro

7 - DA CHI HAI SUBITO PREPOTENZE? (più di una risposta)

a da compagni della mia classe

b da compagni della mia età ma non della mia classe

c da compagni più grandi

d da compagni più piccoli

SOMMINISTRAZIONE

E' importante che la somministrazione avvenga contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli alunni coinvolti:

- 1) gli insegnanti di classe spieghino a grandi linee lo scopo e il contenuto del questionario;
- 2) ai bambini viene raccomandato di non scrivere il loro nome sul questionario, di non parlare tra di loro e di rispondere con la massima sincerità;

- 3) dapprima viene letta insieme la definizione di cosa sono le prepotenze, contenuta nel questionario, a cui segue poi una breve discussione con gli alunni;
- 4) le domande vengono lette ad alta voce dall'insegnante e viene lasciato un tempo sufficiente per completare le risposte.

LETTURA DEI RISULTATI

- Prepotenze subite e fatte
- Tipi di prepotenze subite e fatte (le risposte date dagli alunni consentono di individuare tre categorie di prepotenze: aggressione verbale, aggressione fisica e aggressione indiretta)
- Gli autori delle prepotenze
- I luoghi delle prepotenze

4. SCUOLA SECONDARIA

4. 1 QUESTIONARIO: SCHERZO O PREPOTENZA?

INTRODUZIONE

Il questionario qui riprodotto è tratto dal progetto ministeriale smontailobullo.it.

E' uno strumento utile per aiutare i ragazzi a comprendere meglio i fenomeni relazionali che agiscono e subiscono. Gli aiuta a comprendere la differenza tra scherzo, evento che vuole essere divertente ed ammette la reciprocità; litigio, ossia dissidio occasionale; bullismo cioè far del male intenzionalmente e ripetutamente sia fisicamente, sia verbalmente ad altri soggetti e il reato, cioè l'infrangere una norma giuridica.

QUESTIONARIO

NOME _____ COGNOME _____ CLASSE _____

Indica con una X la risposta che ritieni corretta

		Scherzo	Litigio	Bullismo	Reato
1	Quando Omar litiga con qualcuno non è capace di spiegarsi a parole, passa subito alle mani				
2	Marco è il più bravo della classe. Prende regolarmente in giro Mattia perché studia poco e rischia la bocciatura				
3	Il primo giorno di scuola un ragazzo più grande va da un ragazzo più piccolo, gli prende la merenda e se la mangia				
4	Siccome Sara e Anna non vogliono giocare con lei, Lisa ha scarabocchiato i loro quaderni				
5	Un alunno offende pesantemente un suo compagno davanti a tutti				
6	Enrica, più bassa degli altri, non viene mai chiamata a giocare nelle squadre dell'ora di ginnastica. Il professore la impone e nessuno le passa la palla				

7	Matteo è amico di Francesca e spesso si prendono in giro				
8	Franco, un ragazzo di terza, pretende che tutti i giorni Luca, un ragazzo di prima, gli offra un morso della sua merenda. Luca lo fa e Franco quasi sempre rifiuta				
9	Un alunno, tutti i giorni, ottiene da un compagno €3 dietro la minaccia di botte				
10	Ahmed viene dal Marocco. Un compagno lo chiama sempre “sporco marocchino” e fa in modo che nessuno si metta al banco con lui				
11	Giovanni è timido e vagamente effeminato. I compagni lo chiamano sempre Giovanna				
12	Anna è fidanzata con l'ex di Lisa. Lisa continua a chiamarlo sul cellulare. Anna le dice che se non la smette le spaccherà la faccia				
13	Appassionati al wrestling, Edo, Paolo e Gianluca si divertono a picchiarsi durante l'intervallo				
14	Due ragazzi chiudono una ragazza in una classe vuota e la costringono a spogliarsi. La filmano e se ne vanno senza toccarla				
15	In classe nessuno va bene a scuola, solo Monica che viene presa in giro e isolata dai compagni perché le dicono che è una secchiona e fa la “lecchina” con i professori				
16	Elia vuole sempre avere ragione. Se qualcuno lo contraddice, elia lo minaccia e gli dice di tacere				
17	Marzia ha chiesto alla compagna di banco di passarle il compito in classe di matematica. La compagna si è rifiutata e Marzia è molto arrabbiata con lei perché ha preso 4				
18	Il ragazzo più temuti più temuti della classe pretende di avere la doccia riservata in palestra e di farla comunque per primo, anche se arriva dopo gli altri				
19	Alessia ha un grave difetto di udito, le compagne la prendono in giro perché parla con una voce un po' alterata				
20	Benché fisicamente meno capace, Dario stuzzica continuamente Luca che gli dà una lezione prendendo le sue cose, stracciandogli il diario, i quaderni....				
21	Sara dice in giro che Marta puzza e che nessuno deve esserle amica				
22	Al cambio dell'ora Andrea palpeggia abitualmente in pubblico Rita, anche se lue cerca ogni volta di sottrarsi. Lo riferisce all'insegnante				
23	Nicola ha nascosto l'astuccio di Gianni, alla fine dell'ora glielo ha restituito				

24	Roberto minaccia direttamente l'insegnante, dicendo che se non la smette di avercela con lui gli succederà qualcosa				
25	Annalisa ha telefonato a Giorgio con una voce alterata per dirgli che le piace e fissare un appuntamento. Giorgio, curioso, si è presentato e non ha visto nessuno. Annalisa lo guardava e rideva di nascosto con le sue amiche				

SOMMINISTRAZIONE

E' importante che la somministrazione avvenga contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli alunni coinvolti:

1. gli insegnanti di classe spieghino a grandi linee lo scopo e il contenuto del questionario;
2. agli alunni viene raccomandato di non parlare tra di loro e di rispondere con la massima sincerità.

LETTURA DEI RISULTATI

Sono da considerare **scherzi gli item;**

3. Il primo giorno di scuola un ragazzo di terza, nell'intervallo, va da uno di prima, gli sottrae la merenda dalle mani e se la mangia

7. Matteo è amico di Francesco e spesso si prendono in giro

13 Appassionati di wrestling, Edo, Paolo e Gianluca si divertono a picchiarsi durante l'intervallo

23 Nicola ha nascosto l'astuccio di Gianni, alla fine dell'ora glielo ha restituito.

25. Annalisa ha telefonato a Giorgio con una voce alterata per dirgli che le piace e fissare un appuntamento. Giorgio, curioso, si è presentato e non ha visto nessuno. Annalisa lo guardava e rideva di nascosto con le sue amiche.

Gli items 3 e 25 impongono tuttavia una riflessione diversa. Non sono da considerarsi episodi di bullismo in quanto manca la reiterazione nel tempo, tuttavia è bene invitare la classe a riflettere su atti che potrebbero segnare l'insorgere di atti di bullismo

Sono da considerare **litigi** gli items:

1. Quando Omar litiga con qualcuno non è capace di spiegarsi a parole, passa subito alle mani
4. Siccome Sara e Anna non vogliono giocare con lei, Lisa ha scarabocchiato i loro quaderni

5. Un alunno offende pesantemente un suo compagno davanti a tutti

12. Anna è fidanzata con l'ex di Lisa. Lisa continua a chiamarlo sul cellulare. Anna le dice che se non la smette le spaccherà la faccia

16. Elia vuole sempre avere ragione. Se qualcuno lo contraddice, elia lo minaccia e gli dice di tacere

17. Marzia ha chiesto alla compagna di banco di passarle il compito in classe di matematica. La compagna si è rifiutata e Marzia è molto arrabbiata con lei perché ha preso 4

Anche qui gli items 1 e 16 possono disorientare gli alunni; è opportuno riflettere sulle difficoltà di relazione delle persone coinvolte e riflettere se si possano costituire come fenomeni iniziali di una relazione bullo – vittima

Sono episodi **di bullismo verbale o di esclusione** gli items

2. Marco è il più bravo della classe. Prende regolarmente in giro Mattia perché studia poco e rischia la bocciatura

6. Enrica, più bassa degli altri, non viene mai chiamata a giocare nelle squadre dell'ora di ginnastica. Il professore la impone e nessuno le passa la palla

10. Ahmed viene dal Marocco. Un compagno lo chiama sempre “sporco marocchino” e fa in modo che nessuno si metta al banco con lui

11. Giovanni è timido e vagamente effeminato. I compagni lo chiamano sempre Giovanna

15. In classe nessuno va bene a scuola, solo Monica che viene presa in giro e isolata dai compagni perché le dicono che è una secchiona e fa la “lecchina” con i professori

19. Alessia ha un grave difetto di udito, le compagne la prendono in giro perché parla con una voce un po' alterata

21. Sara dice in giro che Marta puzza e che nessuno deve esserle amica

Si parla invece di bullismo fisico per gli items:

8. Franco, un ragazzo di terza, pretende che tutti i giorni Luca, un ragazzo di prima, gli offra un morso della sua merenda. Luca lo fa e Franco quasi sempre rifiuta

9. Un alunno, tutti i giorni, ottiene da un compagno €3 dietro la minaccia di botte

18. Il ragazzo più temuti più temuti della classe pretende di avere la doccia riservata in palestra e di farla comunque per primo, anche se arriva dopo gli altri

20. Benché fisicamente meno capace, Dario stuzzica continuamente Luca che gli da una lezione prendendo le sue cose, stracciandogli il diario, i quaderni....

22. Al cambio dell'ora Andrea palpeggia abitualmente in pubblico Rita, anche se lue cerca ogni volta di sottrarsi. Lo riferisce all'insegnante

L'item n° 20 è molto interessante. Il bullo n questo caso è Dario, Luca si configura invece come una vittima provocatrice. Questa è una situazione in cui la vittima non può essere riconosciuta come innocente, e questo, a volt, impedisce da parte di compagni e di adulti la lettura dell'atteggiamento di Dario come bullismo. Situazioni che possono capitare a scuola, potano alla vittima un doppio danneggiamento: colpevolizzata (a ragione) per un atto inadeguato, subisce anche il mancato riconoscimento del suo ruolo di vittima, facendola sentire sola e inadeguata al contesto.

Si configurano come **reato** gli items:

1. Quando Omar litiga con qualcuno non è capace di spiegarsi a parole, passa subito alle mani (a seconda delle lesioni subite (Art 581 Codice Penale)

3. Il primo giorno di scuola un ragazzo più grande va da un ragazzo più piccolo, gli prende la merenda e se la mangia (Art. 625 Codice Penale)

5. Un alunno offende pesantemente un suo compagno davanti a tutti (Art. 594 Codice Penale)

10. Ahmed viene dal Marocco. Un compagno lo chiama sempre "sporco marocchino" e fa in modo che nessuno si metta al banco con lui (Art. 594 Codice Penale)

11. Giovanni è timido e vagamente effeminato. I compagni lo chiamano sempre Giovanna (Art. 594 Codice Penale)

8. Franco, un ragazzo di terza, pretende che tutti i giorni Luca, un ragazzo di prima, gli offra un morso della sua merenda. Luca lo fa e Franco quasi sempre rifiuta (Art. 629 Codice Penale)

9. Un alunno, tutti i giorni, ottiene da un compagno €3 dietro la minaccia di botte (Art. 629 Codice Penale)

12. Anna è fidanzata con l'ex di Lisa. Lisa continua a chiamarlo sul cellulare. Anna le dice che se non la smette le spaccherà la faccia (Art. 660 Codice Penale)

24. Roberto minaccia direttamente l'insegnante, dicendo che se non la smette di avercela con lui gli succederà qualcosa (Art. Art. 612 Codice Penale)

14. Due ragazzi chiudono una ragazza in una classe vuota e la costringono a spogliarsi. La filmano e se ne vanno senza toccarla (Art. 629 bis)

22. Al cambio dell'ora Andrea palpeggia abitualmente in pubblico Rita, anche se lue cerca ogni volta di sottrarsi. Lo riferisce all'insegnante (Art. 629 bis)

20. Benché fisicamente meno capace, Dario stuzzica continuamente Luca che gli da una lezione prendendo le sue cose, stracciandogli il diario, i quaderni.... (Art. 635 Codice Penale) In questo caso il reato prefigurato può essere quello di danneggiamento e il passibile di multa è Luca

Il questionario offre l'opportunità della difficoltà di classificare in maniera netta comportamenti non adeguati. Gli alunni potranno essere anche invitati a riflettere sugli items:

2. Marco è il più bravo della classe. Prende regolarmente in giro Mattia perché studia poco e rischia la bocciatura

15. In classe nessuno va bene a scuola, solo Monica che viene presa in giro e isolata dai compagni perché le dicono che è una secchiona e fa la "lecchina" con i professori

19. Alessia ha un grave difetto di udito, le compagne la prendono in giro perché parla con una voce un po' alterata

Questi episodi possono essere, in determinate situazioni, essere classificati come reati di ingiuria (Art 594 Codice Penale)

16 Elia vuole sempre avere ragione. Se qualcuno lo contraddice, Elia lo minaccia e gli dice di tacere rischia di essere contemplato nel reato di minaccia.

Anche l'item 21 Sara dice in giro che Marta puzza e che nessuno deve essere amica può essere contemplato nel reato di diffamazione.

4.2 QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SULLA VITA A SCUOLA

INTRODUZIONE

Il questionario "La mia vita a scuola" di S. Sharp e P. K. Smith si compone di una scheda costituita da 39 items che fanno riferimento a delle situazioni abbastanza frequenti nella vita scolastica. Questo questionario permetterà l'analisi di:

- indici di bullismo fisico-indiretto-verbale
- indici generali di prepotenze
- indice di prosocialità

I dati raccolti potranno servire per l'elaborazione successiva di strategie di intervento.

QUESTIONARIO

Durante gli ultimi mesi a scuola un altro compagno (di classe o di scuola)

		Mai	Una volta	Più di una volta
1	Mi ha insultato/a			
2	Mi ha detto qualcosa di bello			
3	Ha detto cose brutte sulla mia famiglia			
4	Ha cercato di darmi un calcio			
5	E' Stato/a molto gentile con me			
6	E' stato/a scortese perché sono diverso/a			
7	Mi ha fatto un regalo			
8	Mi ha detto che mi avrebbe picchiato			
9	Mi ha dato dei soldi			
10	Ha cercato di farsi dare dei soldi da me			
11	Ha cercato di spaventarmi			
12	Mi ha fatto una domanda stupida			
13	Mi ha prestato qualcosa			
14	Mi ha fatto smettere di giocare			
15	E' stato/a scortese per una cosa che ho fatto			
16	Ha parlato di vestiti con me			
17	Mi ha raccontato una barzelletta			
18	Mi ha raccontato una bugia			
19	Ha messo un gruppo contro di me			
20	Voleva che facessi male ad altre persone			
21	Mi ha sorriso			
22	Ha cercato di mettermi nei guai			
23	Mi ha aiutato a portare qualcosa			
24	Ha cercato di farmi male			
25	Mi ha aiutato a fare i compiti			
26	Mi ha fatto fare qualcosa che non volevo			
27	Ha parlato con me dei programmi televisivi			
28	Mi ha portato via delle cose			
29	Mi ha dato un pezzo della sua merenda			
30	E' stato/a maleducata riguardo al colore della mia pelle			
31	Mi ha urlato			
32	Ha fatto un gioco con me			
33	Ha cercato di farmi inciampare			
34	Ha parlato con me di cose che mi piacciono			
35	Ha riso di me in modo orribile			
36	Ha detto che avrebbe fatto la spia su di me			
37	Ha cercato di rompere una delle mie cose			
38	Ha detto una bugia su di me			

39	Ha cercato di picchiarmi			
----	--------------------------	--	--	--

SOMMINISTRAZIONE

E' importante che la somministrazione avvenga contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli alunni coinvolti:

- 1) gli insegnanti di classe spieghino a grandi linee lo scopo e il contenuto del questionario;
- 2) ai bambini viene raccomandato di non scrivere il loro nome sul questionario, di non parlare tra di loro e di rispondere con la massima sincerità;
- 3) dapprima viene letta insieme la definizione di cosa sono le prepotenze, contenuta nel questionario, a cui segue poi una breve discussione con gli alunni;
- 4) le domande vengono lette ad alta voce dall'insegnante e viene lasciato un tempo sufficiente per completare le risposte.

LETTURA DEI RISULTATI

Gli items sono volutamente mischiati tra di loro. Nella interpretazione dei dati i docenti dovranno separare gli items nel seguente modo

Indice degli episodi di bullismo fisico

- ✓ item 4: Ha cercato di darmi un calcio
- ✓ item 8: Mi ha detto che mi avrebbe picchiato
- ✓ item 10: Ha cercato di farsi dare dei soldi da me
- ✓ item 24: Ha cercato di farmi male
- ✓ Item 37: Ha cercato di rompere una delle mie cose
- ✓ Item 39: Ha cercato di picchiarmi

Indice degli episodi di bullismo indiretto

- ✓ Item 3: ha detto delle brutte cose sulla mia famiglia
- ✓ Item 19: Ha messo un gruppo contro di me
- ✓ Item 22 Ha cercato di mettermi nei guai
- ✓ Item 35 Ha riso di me in modo orribile

- ✓ Item 38: ha detto una bugia su di me

Indice degli episodi di bullismo verbale

- ✓ Item 1: Mi ha insultato
- ✓ Item 6: E' stato scortese perché io sono diverso
- ✓ Item 15: E? stato scortese per una cosa che ho fatto
- ✓ Item 26: MI ha fatto fare qualcosa che non volevo
- ✓ Item 30: E' stato maleducato riguardo il colore della mia pelle

Indice di prosocialità

- ✓ Item 2: Mi ha detto qualcosa di bello
- ✓ Item 5: E' stato molto gentile con me
- ✓ Item 7: Mi ha fatto un regalo
- ✓ Item 13: Mi ha prestato qualcosa
- ✓ Item 21: Mi ha sorriso
- ✓ Item 23: Mi ha aiutato a portare qualcosa
- ✓ Item 25: MI ha aiutato a fare i compiti
- ✓ Item 29 Mi ha dato un pezzo della sua merenda
- ✓ Item 32 Ha fatto un gioco con me
- ✓ Item 34 : Ha parlato con me di cose che mi piacciono

La costruzione di istogrammi o tabelle a doppia entrata permette di fotografare la realtà con particolare attenzione ai dati relativi a “Più di una volta”

4.3 QUESTIONARIO SOCIOMETRICO” NOMINA DEI PARI”

INTRODUZIONE

Il sociogramma “Nomina dei pari” consente di individuare gli alunni che sono socialmente percepiti come “portatori” di un dato: nel caso specifico bullo o vittima. Evidenzia l’aspetto QUALITATIVO - QUANTITATIVO del fenomeno.

Questo sociogramma può essere utilizzato quando ci troviamo nella necessità di programmare un intervento per affrontare una situazione problematica emergente in una classe (per es. di notevole conflittualità ed aggressività), per cui, avere una mappa dettagliata delle relazioni e delle dinamiche interpersonali, rappresenta una base essenziale per dare efficacia a qualsiasi azione si voglia intraprendere.

Il sociogramma deve rappresentare la fase di un processo articolato e finalizzato al cambiamento in cui il gruppo-classe nella sua totalità:

-ha la consapevolezza del disagio e del malessere determinato dal deteriorarsi dei rapporti interpersonali;

-manifesta il desiderio di chiedere aiuto per superare la fase di difficoltà che senz'altro incide anche sull'obiettivo primario dell'apprendimento;

-esprime e dimostra la volontà di impegnarsi in un percorso che dovrà portare a modificare gradualmente i comportamenti dei singoli e a migliorare la qualità di vita del gruppo.

Si chiede ai ragazzi di compilare in modo semplice ed immediato il seguente questionario:

QUESTIONARIO

Nell'ultimo mese, chi sono stati i più prepotenti? Indicane tre

1) _____

2) _____

3) _____

Nell'ultimo mese chi sono stati i compagni maggiormente presi in giro o maltrattati?

Indicane tre

1) _____

2) _____

3) _____

LETTURA DEI RISULTATI

Le risposte verranno organizzate ed analizzate costruendo, come indicato a pagina 2:

- la matrice sociometrica
- il sociogramma a bersaglio

CONCLUSIONI

Il quadro sociometrico deve essere integrato da informazioni rilevate attraverso altri questionari e dall'osservazione diretta dell'insegnante.

Una volta rispettate queste condizioni, si può passare a programmare degli interventi sul gruppo-classe e/o a migliorare la situazione personale di singoli soggetti.

4.4 QUESTIONARIO BULLISMO ELETTRONICO (CYBERBULLYNG)

INTRODUZIONE

Il questionario intende rilevare le esperienze di cyberbullying tramite l'uso di cellulari e/o di internet degli alunni della scuola secondaria.

Si compone di 7 domande divise in due parti : una relativa alla prepotenza subita e l'altra alla prepotenza agita.

QUESTIONARIO

D1 Conosci qualcuno che è stato vittima di cyberbullying? (crocetta una risposta)

1 ... Sì, a scuola

2 ... Sì, fuori dalla scuola

3 ... Sì, sia a scuola che fuori dalla scuola

4 ... No

D2 Tu sei stato vittima di cyberbullying? (crocetta una risposta)

1 ... Sì, a scuola

2 ... Sì, fuori dalla scuola

3 ... Sì, sia a scuola che fuori dalla scuola

4 ... No

D3 Se sì, quante volte sei stato vittima di cyberbullying dall'inizio dell'anno scolastico ad oggi?
(Crocetta una delle risposte.)

5 ... Diverse volte alla settimana

4 ... Circa una volta alla settimana

3 ... qualche volta

2 ... Solo una o due volte

1 ... Mai

D4 Che tipo di esperienza hai avuto ? (crocetta più risposte)

1... Mi sono arrivati brutti messaggi di testo SMS (facendo minacce e commenti)

2... Foto/video sul cellulare

3... Mi hanno fatto scherzi o telefonate mute

4... Attraverso cattive e brutte e-mail

5... Ho ricevuto insulti sul web site

6... Ho ricevuto insulti con messaggi istantanei (Instant Messaging ,MSN Messenger /AOL/Yahoo)

7... In una chat room

8... Altro (scrivi cosa)_____

9... Non sono mai stato vittima di cyberbullying

D5 Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullying? (crocetta una risposta)

1 ... Sì, a scuola

2 ... Sì, fuori dalla scuola

3 ... Sì, sia a scuola che fuori dalla scuola

4 ... No

D6 Quante volte hai preso parte ad episodi di cyberbullying verso altri ragazzi/e dall'inizio della scuola sino ad oggi? (crocetta una risposta)

5 ... Diverse volte alla settimana

4 ... Circa una volta alla settimana

3 ... Qualche volta

2 ... Soltanto una o due volte

1 ... Non ho partecipato, in questo periodo, a fare prepotenze ad altri ragazzi/e

D7 A che tipo di comportamento hai preso parte ? (crocetta più risposte)

1... Inviare brutti messaggi di testo SMS (con minacce e commenti)

2... Foto/video sul cellulare

3... Scherzi o telefonate mute

4... Spedire cattive e brutte e-mail

5... Insultare qualcuno sul sito web

6... Insultare qualcuno con messaggi istantanei (Instant Messaging ,MSN Messenger /AOL/Yahoo)

7... Insultare qualcuno in una chat room

8... Altro (scrivi cosa) _____

9... Non ho mai preso parte a comportamenti di cyberbullying

SOMMINISTRAZIONE

- 1) Somministrare il questionario a metà o fine anno scolastico
- 2) Somministrare il questionario quando tutti gli alunni del gruppo-classe sono presenti.
- 3) Illustrare con chiarezza e semplicità le finalità e le modalità del test.
- 4) Precisare che la sua esecuzione è facile e che i risultati non saranno soggetti a valutazioni.
- 5) Sollecitare gli alunni a tenere soltanto per sé le risposte fornite, una volta terminato il test.

LETTURA DATI

Il questionario si compone di due parti facilmente individuabili. Il quesito D1 si riferisce alla percezione generale del fenomeno, ma permette anche di individuare gli “spazi” virtuali dello stesso.

I quesiti D2 – D4 invece indagano le prepotenze subite, le modalità, la frequenza e di circoscrivere il fenomeno al gruppo classe o a un gruppo allargato

I quesiti infine D5 – D/ permettono di indagare le prepotenze agite, le modalità e la frequenza delle stesse. I dati raccolti ci forniscono utili indicazioni per leggere anche la percezione del sé e delle proprie azioni nel gruppo dei pari.

I dati raccolti possono essere tabulati con istogrammi che permettono un immediato confronto e lettura del fenomeno.

5. QUESTIONARI GENITORI

5.1 QUESTIONARIO GENITORI SULLE OSSERVAZIONI DEI COMPORAMENTI SOCIALI

INTRODUZIONE

Le varie agenzie educative concorrono in un'efficace programmazione educativa. La partecipazione positiva quindi dei genitori alla vita scolastica è necessaria soprattutto per evitare quella conflittualità che molto spesso porta ad attribuire l'uno all'altro le cause dell'insuccesso scolastico o del disagio dei minori coinvolti nel processo educativo.

I genitori inoltre molto spesso si rivolgono alla scuola per riorientare o valutare la propria azione educativa. Accanto allo sportello d'ascolto, ai colloqui con i docenti, può essere utile riflettere su alcuni comportamenti che danno delle chiavi di lettura per orientare un'azione educativa sinergica.

Il questionario qui riprodotto può aiutare genitori e docenti a mettere a fuoco i comportamenti degli alunni e ad orientare la loro azione educativa.

QUESTIONARIO

- | | |
|--|---------|
| 1. Ha difficoltà a fare amicizia con gli altri | 0 1 2 3 |
| 2. Ha difficoltà a calmarsi, quando è turbato da qualcosa | 0 1 2 3 |
| 3. Resta solo, senza chiedere aiuto, quando è triste o spaventato | 0 1 2 3 |
| 4. Passa il tempo libero da solo e non partecipa a feste, uscite di gruppo, ecc. | 0 1 2 3 |
| 5. Litiga con gli altri bambini | 0 1 2 3 |
| 6. È iperstimolato emotivamente da quello che accade intorno a lui | 0 1 2 3 |
| 7. Si mostra imbarazzato quando viene preso in giro | 0 1 2 3 |
| 8. Infrange le regole dei giochi | 0 1 2 3 |
| 9. Ha difficoltà ad avviare una conversazione | 0 1 2 3 |
| 10. Adotta dei comportamenti irritanti, senza accorgersi che disturbano | |

le persone intorno a lui	0 1 2 3
11. Ha problemi ad adattarsi a nuove situazioni, come ad esempio l'arrivo di ospiti a casa	0 1 2 3
12. Rimane in disparte in situazioni di gruppo	0 1 2 3
13. Preferisce rimanere vicino all'adulto, piuttosto che giocare con i coetanei	0 1 2 3
14 Interrompe gli altri mentre parlano	0 1 2 3
15 Ha difficoltà ad intervenire in discussioni di gruppo	0 1 2 3
16 Tocca tutto ciò che vede, anche le cose che appartengono agli altri	0 1 2 3
17 Scoppietta facilmente a piangere quando è oggetto di dispetti da parte di altri	0 1 2 3
18 Arrossisce e mostra altri segni di vergogna in situazioni sociali	0 1 2 3
19 Mostra irritazione, se qualcuno lo contraddice	0 1 2 3
20 Si mette nei guai se non c'è la supervisione di un adulto	0 1 2 3

SOMMINISTRAZIONE

La somministrazione del questionario può essere flessibile. Può essere deciso di somministrare il questionario a tutti i genitori degli alunni di un determinato gruppo classe, all'inizio di un segmento formativo, oppure individualmente, qualora i docenti e i genitori ne valutino la necessità.

La lettura dei dati, di facile e immediata comprensione, può orientare l'azione educativa di docenti e genitori

LETTURA DEI RISULTATI

- Calcolo del risultato:

Dopo aver compilato la scheda, sommi i punteggi in base alle seguenti istruzioni.

Scala iperattività

Sommi i punteggi attribuiti ai seguenti comportamenti: 2 – 5 – 6 – 8 – 10 – 11 – 14 – 16 – 19 – 20:

Scala passività

Sommi i punteggi attribuiti ai seguenti comportamenti: 1 – 3 – 4 – 7 – 9 – 12 – 13 – 15 – 17 – 18:

- Interpretazione del risultato

0 - 10: il comportamento del bambino non desta alcuna preoccupazione.

11 - 20: il comportamento del bambino richiede una normale supervisione da parte dell'adulto, al fine di individuare eventuali complicazioni.

oltre 20: il comportamento del bambino richiede una maggiore attenzione, con riguardo anche ai campanelli d'allarme descritti nel Capitolo IV.

Qualora il risultato di Suo figlio in una delle due scale superasse la soglia critica di 20, non si allarmi. Non significa assolutamente che il bambino ha un problema; però, è il caso di aumentare il livello di attenzione ad eventuali ulteriori segnali di disagio emotivo. Inoltre, è consigliabile un colloquio con gli insegnanti, al fine di verificare se anche a scuola il bambino manifesta le stesse difficoltà (di timidezza o iperattività).

5.2 QUESTIONARIO BULLISMO ELETTRONICO (CYBERBULLYNG) PER GENITORI

QUESTIONARIO

SEZIONE A DOMANDE GENERALI

1. Lei è genitore di:

uno studente una studentessa

2. Suo figlio/a ha anni (indicare nel riquadro l'età)

3. Tra i seguenti strumenti, quali di questi possiede o usa?

computer

smartphone

cellulare

tablet console per videogiochi

telecamera/fotocamera

4. Conosce le password di suo figlio/a e ha accesso al suo cellulare/computer/tablet/

sì no

SEZIONE B INDAGINE CONOSCITIVA SULL'USO DELLA TELEVISIONE

1. Le capita di guardare la TV insieme ai suoi figli? SI NO

2. Se sì, quali programmi più frequentemente?

Cartoni animati

Telefilm

Reality

Sport

Documentari

Altro

3. Ritiene che suo figlio sia influenzato dai programmi televisivi e/o dalla pubblicità?

SI NO IN PARTE

4. Ritiene che i programmi proposti siano adeguati all'età di suo figlio?

SI NO IN PARTE

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'USO E POSSESSO DI COMPUTER/TABLET

1. Suo figlio ha accesso all'uso di computer ?

SI NO

2. Secondo lei, per quanto tempo ogni giorno suo figlio utilizza il computer per studio o ricerca di informazioni?

1h 2h 3h 4h +4h NON SO

3. Secondo lei per quanto tempo ogni giorno suo figlio utilizza il computer a scopo ricreativo (giochi, musica, video, chat, facebook, ...)?

1h 2h 3h 4h +4h NON SO

4. Ritiene di essere sufficientemente informato sui rischi che implica l'uso di internet?

SI NO

5. Vorrebbe essere maggiormente informato su:

sicurezza nella navigazione in rete

opportunità didattiche e di sostegno allo studio on-line

ripercussioni sulla salute dovute all'eccessivo uso di computer e/o televisione

5.3 QUESTIONARIO GENITORI PER GLI INCONTRI CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Da anni il nostro Istituto organizza incontri serali dedicati al tema del cyberbullismo rivolto ai genitori dei nostri alunni. Abbiamo strutturato un semplice questionario per conoscere, ma anche far riflettere, sulle abitudini di fruizione della rete.

QUESTIONARIO

Buonasera. Le chiediamo di compilare un semplice questionario in forma anonima. I dati raccolti saranno utilizzati per rendere più efficaci gli incontri dei prossimi anni

1) L'argomento trattato questa sera era di vostra conoscenza?

si solo in parte no

2) Da quale ambiente ha principalmente tratto le sue conoscenze?

scuola lavoro famiglia mass media

3) Ha mai affrontato con sua/o figlia/o l'argomento discusso questa sera?

si qualche volta no

4) Nel caso in cui sua/o figlia/o sia coinvolto nei fenomeni descritti questa sera, pensa di:

rivolgersi agli insegnanti denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine

provare a risolvere il problema da solo

5) Conosce i seguenti social network? (segna con una X)

Messenger Facebook Youtube Twitter Instagram WhatsApp
 Altro _____

6) Usa i social network individuati sopra?

spesso qualche volta mai

7) Suo figlio usa i social network?

spesso qualche volta mai non lo so

8) E' presente un adulto quando suo figlio accede ad internet?

si qualche volta no

9) Suo figlio possiede o accede ad un telefono cellulare collegabile alla rete?

Sì no

10) Suo figlio usa le cuffie quando è collegato ad internet?

spesso qualche volta mai non lo so

11) Suo figlio usa una web cam quando è collegato ad internet?

spesso qualche volta mai non lo so

12) Quanto tempo passa suo figlio su internet?

meno di un'ora al giorno più di un'ora al giorno non lo so

13) Il dispositivo collegato alla rete a cui ha accesso sua/o figlia/o ha un filtro di selezione dei siti?

si no non lo so

14) Se volesse controllare i siti consultati da sua/o figlia/o, saprebbe farlo?

sì no non lo so

15) Il computer è posizionato:

in camera di sua/o figlia/o in uno spazio comune della casa

16) Come valuta le competenze informatiche di suo figlio?

sufficienti buone ottime

17) Pensa che suo figlio faccia un uso corretto e consapevole della rete?

sì, sempre qualche volta non lo so

SOMMINISTRAZIONE

Il questionario viene somministrato, volontariamente, agli adulti presenti all'incontro a fine serata. La compilazione è veloce, non ci sono spazi per domande aperte.

LETTURA DATI

I quesiti 1 – 4 offrono una panoramica del grado di conoscenze dei genitori relativa al fenomeno del cyberbullismo e le eventuali reazioni intraprese.

I quesiti 5 – 6 ci offrono di valutare la conoscenza dei genitori dei social network e del loro utilizzo. Tali quesiti vanno messi in relazione con il successivo e permette di cogliere il gap generazionale sull'utilizzo dei social.

I quesiti 8 – 12 chiedono ai genitori di prendere consapevolezza delle modalità e della quantità di tempo con cui i figli accedono alla rete.

I quesiti 13 e 15 offrono di comprendere quale sia il grado di monitoraggio dei genitori sulla fruizione della rete da parte dei figli.

Il quesito 16 chiede di valutare le competenze e le modalità di fruizione.

I dati raccolti possono essere organizzati in istogrammi per dare una immediata lettura del fenomeno.

6. QUESTIONARIO INSEGNATI

6.1 QUESTIONARIO

LE RELAZIONI NELLA MIA CLASSE

INTRODUZIONE

Tutti gli operatori scolastici sono sollecitati a impostare la propria azione educativa al fine di prevenire episodi di prevaricazione, disagio relazionale e bullismo. Riflettere quindi, da parte degli operatori scolastici sulle dinamiche del gruppo classe non è un esercizio fine a se stesso, ma aiuta nella progettazione di azioni educative efficaci.

QUESTIONARIO

DOCENTE _____
PLESSO _____

CLASSE _____

1. frequenza e luoghi

1.1 Si sono verificati episodi di bullismo tra gli alunni della sua classe negli ultimi tre mesi?

O SI

O NO

O Non so

1.2 In quali luoghi si sono verificati?

O aula

O corridoi

O bagni

O entrata/uscita

O fuori dalla scuola

Altro.....

1.3 Quanti ragazzi complessivamente, secondo lei, sono coinvolti?

qualche unità

almeno cinque

da cinque a dieci

Altro.....

2. relazioni di vittime e prepotenti con familiari, compagni, insegnanti

2. 1. Negli ultimi tre mesi bulli e vittime sono sempre gli stessi o i ruoli si sono modificati? O Sono coinvolti sempre i “soliti noti”

I ruoli si sono modificati

il fenomeno si va estendendo

il fenomeno si va riducendo

Altro.....

2. 2. Le vittime hanno parlato con qualcuno delle prepotenze subite? O hanno parlato con qualche insegnante

hanno parlato con qualche compagno

hanno parlato con i familiari

Altro.....

2.3. Qualche altro componente della classe ha fatto presente agli insegnanti ciò che accade?

SI

NO

Altro.....

3. cause del bullismo e caratteristiche degli attori implicati

3.1. Quali sono secondo lei le cause del bullismo?

cause familiari

cause sociali

cause scolastiche

cause legate al carattere dei protagonisti

Altro.....

3.2. Quali caratteristiche riscontra nel bullo e come le definirebbe?

O rendimento scolastico:

O amicizie:.....

O relazioni familiari:

O sviluppo fisico:

O abilità cognitive:

Altro.....

3.2. Quali caratteristiche riscontra nella vittima e come le definirebbe?

O rendimento scolastico:

O amicizie:

O relazioni familiari:

O sviluppo fisico:

O abilità cognitive:

Altro.....

3.3. E' importante la personalità dell'insegnante rispetto alla genesi di questo fenomeno?

O SI

O NO

Se vuole può motivare la risposta.....
.....

3.4. Sono importanti i metodi di insegnamento utilizzati in classe rispetto al manifestarsi del bullismo?

O SI

O NO

Se vuole può motivare la risposta.....

4. valutazione di gravità del fenomeno e del sostegno ricevuto per affrontarlo

4.1. Quanto interferiscono i fenomeni di bullismo all'interno del lavoro didattico in classe?

- O molto
- O poco
- O per nulla

4.2. Quanto interferiscono sulle relazioni interpersonali tra gli alunni?

- O molto
- O poco
- O per nulla

4.3. Nel fronteggiare il fenomeno del bullismo, quale sostegno ha ricevuto da parte di:

- colleghi: O molto O scarso O nullo
- preside: O molto O scarso O nullo –
- servizi socio sanitari: O molto O scarso O nullo
- famiglie: O molto O scarso O nullo

Avverte l'esigenza di avere sostegno soprattutto da parte di:.....

.....

SOMMINISTRAZIONE

La somministrazione del questionario può essere flessibile, è opportuno, tuttavia, compilare il questionario a fine anno scolastico per comprendere le dinamiche del gruppo classe e orientare il lavoro l'anno successivo

LETTURA DEI RISULTATI

La lettura dei dati, di facile e immediata comprensione. Gli indicatori del gruppo 1 permettono di comprendere quali sono gli spazi agiti per azioni di prepotenze. Gli indicatori del gruppo 2 permettono di individuare i ruoli di tutti gli stakeholder coinvolti: alunni e docenti. GL indicatori del gruppo 3 permettono di valutare e autovalutare le conoscenze relativamente al fenomeno indagato ed infine gli indicatori del gruppo 4 permettono una lettura dei “bisogni” formativi e di azioni strutturali sul determinato gruppo classe.

PARTE SECONDA

PROCEDURA D'INTERVENTO

7. PROGETTO "PRENDI IL BULLO PER LE CORNA"

PERCORSO DI EDUCAZIONE AFFETTIVO RELAZIONALE E PREVENZIONE DEL BULLISMO

DESCRIZIONE

L'intento del progetto è quello di creare un percorso organico per gli alunni che frequentano il nostro istituto al fine della costruzione di un sistema di regole, di comportamenti, di atteggiamenti che aiutano a vivere bene con se stessi e con gli altri.

DESTINATARI: alunni (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), genitori, insegnanti.

METODOLOGIA: lavoro di gruppo con alunni e insegnanti in classe attraverso una metodologia di tipo attivo-esperienziale; incontri di sensibilizzazione e gruppi di discussione con i genitori; incontri formativi e gruppi di discussione con i docenti.

FINALITA'

Le attività proposte hanno come finalità in primo luogo quella di stimolare nei bambini e adolescenti una maggiore conoscenza di se stessi, delle proprie emozioni e reazioni affinché possano diventare gradualmente sempre più consapevoli dei propri vissuti e imparare ad accettare i vari aspetti di sé. Nello stesso tempo, dato che il lavoro si svolge all'interno del gruppo classe, questo permette di sviluppare l'empatia, cioè imparare a riconoscere, comprendere e infine accettare i contenuti emozionali e cognitivi espressi dall'altro. Il secondo obiettivo fondamentale che il

percorso intende perseguire è quello di favorire l'apprendimento di competenze emozionali e relazionali necessarie per gestire efficacemente le proprie relazioni interpersonali. Sappiamo infatti dalle ricerche nel campo della promozione della salute come l'adozione di comportamenti e stili di vita sani si realizzi non solo attraverso il possesso da parte dei giovani di informazioni corrette, ma anche attraverso l'acquisizione di competenze socio-emotive e relazionali (o "Social Skills"), presupposto indispensabile per prevenire comportamenti potenzialmente disadattivi (atti di bullismo, aggressività, difficoltà emotive e relazionali...). Tutte quelle competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana sono definite "abilità sociali". Ricerche in questo campo evidenziano come la mancanza di tali skills socio-emotive può causare, nel periodo della crescita, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress.

Se gli obiettivi ultimi sono quelli di preparare i bambini e gli adolescenti a far fronte alle sfide della vita quotidiana, non mancano gli obiettivi a breve termine che riguardano soprattutto le ricadute positive all'interno dell'ambiente scolastico, tra i quali:

- miglioramento delle relazioni tra insegnanti e alunni;
- riduzione dei problemi comportamentali in classe;
- miglioramento del rendimento scolastico;
- maggiore coesione e integrazione tra i membri di una classe;
- riduzione dei comportamenti aggressivi;
- miglioramento dei rapporti tra genitori e bambini.

COMPETENZE:

- riconosce, comprende, controlla le proprie e le altrui emozioni;
- confronta coi compagni conoscenze e vissuti;
- interviene nei conflitti e sostiene i coetanei nelle situazioni problematiche;
- svolge attività di tutoraggio e mediazione nei conflitti tra pari;
- confronta e condivide con i compagni conoscenze ed esperienze personali e non;
- rappresenta, esprime il vissuto emotivo utilizzando diversi canali espressivi.

- Sa utilizzare facebook con adeguata consapevolezza e nel rispetto degli amici.

TEMI:

Le emozioni, vissuti relazionali, rapporti interpersonali.

COME:

Tempi: il progetto si svolge durante tutto l'anno scolastico ed è strutturato per tutto l'Istituto.

PERCORSO DIDATTICO: ogni ordine di scuola ha elaborato un percorso didattico che potesse essere utile al conseguimento delle competenze in uscita che volevamo sviluppare, in base all'età e alle capacità degli alunni:

A) SCUOLA DELL'INFANZIA

OBIETTIVI ATTIVITA'

- Educare all'ascolto
- Educare a riconoscere le emozioni: paura, gioia, rabbia, tristezza
- Verbalizzazione degli stati emotivi • Gioco aperto sul proprio corpo
- Trasposizione grafica
- Circle time

B) SCUOLA PRIMARIA

CLASSE OBIETTIVI ATTIVITA'

PRIMA • Riconoscere comportamenti adeguati e comportamenti inadeguati

- Riconoscere le proprie emozioni • Lettura di immagini
- Discussione e circle time
- Giochi di ruolo

PRIMO BIENNIO – CLASSI II E III • Riconoscere le proprie e le altrui emozioni

- Riconoscere comportamenti adeguati e comportamenti inadeguati
- Esprimere i propri bisogni emotivi e stati d'animo
- Immaginare le conseguenze delle proprie azioni
- Discussione e circle time
- Ascolto e lettura di storie
- Rappresentazione grafica delle proprie e d'altrui emozioni
- Attività di responsabilizzazione per sviluppare l'autonomia
- Drammatizzazione delle emozioni
- Circle time
- Giochi di ruolo
- Discussione e riflessioni sulle risoluzioni del conflitto

SECONDO BIENNIO - CLASSI IV E V

- Educare al rispetto
- Educare al diritto
- Educare all'ascolto
- Circle time
- Attività di role play
- Discussione guidata
- Lettura di brani di diverse tipologie testuali

- Costruzione di un sociogramma
- Attivare comportamenti empatici e di rispetto verso i compagni
- Attività di drammatizzazione

C) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE OBIETTIVI ATTIVITA'

- Formare gli alunni a fare in modo più consapevole quello che già fanno: parlare, ascoltare gli altri.
- Accrescere la capacità relazionale nel gruppo dei pari
- Migliorare il clima emotivo della classe
- Combattere forme di comportamento prepotente
- Promuovere valori tesi al rispetto, alla collaborazione, all'aiuto reciproco.
- Fornire un aiuto codificato e strutturato nella scuola.
- Lettura di brani di diverse tipologie testuali
- Giochi di ruolo
- Assemblea di classe, almeno una per quadrimestre
- Attività di role play
- Attivazione della figura dell'operatore amico: da due a tre per quadrimestre
- Discussione guidata dei problemi emersi
- Analisi dei bisogni emotivi e interventi mirati su singoli problemi
- Lettura di brani specifici

- Attività che favoriscano l'empatia: se io fossi....
- Attivazione dell'operatore amico
- Confronto costante degli operatori con il team docente
- Intervento del docente su casi particolari
- Collegamento costante con le famiglie per i problemi relazionali e più in generale con i genitori rappresentanti
- Attivazione dello sportello di aiuto psicologico
- Attivazione dell'operatore amico
- Training di formazione per gli operatori amici
- Intervento su sollecitazione, o in maniera indipendente del team docente

Il tipo di attività, gli strumenti operativi e gli obiettivi specifici si differenziano a seconda delle varie fasce di età:

- Con i bambini del primo ciclo della scuola primaria sono previste attività che utilizzano maggiormente il canale non verbale: lettura e drammatizzazione di favole, manipolazione di materiale vario, giochi e disegni. I bambini spesso non sono in grado di parlare in modo chiaro ed esaustivo delle loro emozioni ma sono capaci di mettere in scena, disegnare o esprimere nel gioco il loro mondo interiore.
- Con i bambini del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si prediligono attività in grado di stimolare una maggiore elaborazione verbale dei vissuti esperienziali: discussioni di gruppo, brainstorming, circle time, focus group, problem solving, role playing ecc.

Gli obiettivi potranno essere modificati e riformulati per rispondere alle esigenze e alle peculiarità delle varie classi. Per questo è stata prevista una fase iniziale di valutazione in cui approfondire con i docenti le problematiche e i bisogni di una determinata classe, per poi discutere e definire insieme gli obiettivi da perseguire. Più specificatamente è possibile effettuare nella fase precedente all'intervento uno screening per individuare eventuali abilità o competenze carenti all'interno della classe, per poi concentrare l'intervento sulle aree di maggior criticità. Una fase di valutazione è

prevista anche al termine dell'intervento, per poter effettuare una valutazione dell'efficacia dell'intervento stesso e per cogliere eventuali nuovi bisogni che richiedono un'ulteriore progettazione.

E' importante sottolineare che il progetto viene effettuato sul campo, nel contesto reale di vita del bambino e che dovendo analizzare tutta la rete di relazioni nelle quali è coinvolto non poteva non tenere presenti genitori e insegnanti. Per questo sono previsti, oltre all'intervento nelle classi, incontri periodici sia con i docenti sia con i genitori, con la finalità di informare, condividere e confrontarsi rispetto alle tematiche affrontate nel percorso in classe. Genitori e insegnanti sono interlocutori importanti con i quali occorre collaborare per promuovere modalità efficaci di relazione e di crescita. Un intervento di questo tipo ha sicuramente un impatto più forte se riesce a coinvolgere gli adulti significativi che svolgono quotidianamente un ruolo educativo nei confronti dei bambini e adolescenti. Gli incontri effettuati con le insegnanti hanno le seguenti finalità:

- illustrazione delle modalità di lavoro utilizzate durante l'intervento con i bambini;
- individuazione di problematiche rilevate dalle insegnanti nel gruppo classe;
- indicazioni pratiche sulla costruzione e il rispetto delle regole in classe;
- illustrazione di strategie di comunicazione efficace con i bambini;
- approfondimento degli aspetti legati al rinforzo positivo e negativo in situazioni problematiche;
- momenti pratici di formazione personale;
- ausilio nella costruzione di materiale creativo utile per il gruppo classe;
- monitoraggio sulle attività svolte con i bambini ;
- accoglienza di problematiche e proposte delle insegnanti che emergono durante l'anno scolastico.

Gli incontri con i genitori prevedono:

- Spiegazione delle attività svolte con i bambini e relative finalità;
- accoglienza di domande e proposte su eventuali temi da trattare;
- illustrazione di strategie di comunicazione efficace tra bambini e adulti;
- discussione sulle modalità di gestione di comportamenti difficili a casa;
- momenti pratici durante i quali i genitori lavorano su emozioni e sentimenti.

8. QUESTIONARIO PER GLI OPERATORI AMICI

INTRODUZIONE

Nella scuola secondaria di primo grado è attivo un percorso di prevenzione e sostegno alle vittime di atti di prepotenza. Il progetto si basa sulla peer education e, nella sua fase operativa, prevede l'attivazione di alunni, specificatamente formati, come supporto nel gruppo dei pari. Tali alunni vengono definiti "Operatori amici". Gli operatori amici, eletti ciascun anno in ogni classe sono un numero variabile, da 4 a 8, ed è opportuno valutare anche il loro operato. Il questionario individuato è il seguente:

QUESTIONARIO

Nome _____ Cognome _____ Classe _____

1) Hai mai assistito o sei stato protagonista di episodi di prepotenza?

- sì, qualche volta
- sì, molte volte
- no, mai

2) Cosa ti ha convinto a candidarti come operatore amico?

- Pensavo di poter aiutare i miei compagni
 - Volevo sapere se i miei compagni si fidavano di me
 - Volevo fare un'esperienza nuova
 - Altro (specificare)
-
-

3) Cosa hai provato quando sei stato scelto dai tuoi compagni?

- Sono stato felice perché mi sono sentito inserito nella classe
 - Sono stato felice perché penso di poter aiutare i miei compagni
 - Mi ha lasciato indifferente
 - Altro (specificare)
-
-

4) Conoscevi la modalità dell'Ascolto attivo?

Buon lavoro!

LETTURA DEI RISULTATI

Le risposte verranno organizzate ed analizzate costruendo un istogramma.

Le risposte aperte, invece, andranno indirizzate a una lettura di tipo qualitativo, sia dei fenomeni individuati, che delle modalità di intervento messe in pratica.

CONCLUSIONI

Le informazioni raccolte, oltre a costituire un utile strumento di monitoraggio, permettono di cogliere dinamiche a volte precluse all'osservazione dell'insegnante. Le informazioni si costituiscono come strumento prioritario per pianificare le strategie educative sul gruppo classe.

COSA E' STATO PRODOTTO: elaborati grafico-pittorici (Scuola dell'infanzia); CD, cartelloni operativi o di sintesi (Infanzia e primaria); mostre, elaborati metacognitivi, cortometraggi (Secondaria e Primaria).

COSA DICONO GLI INSEGNANTI: Progetto efficace di grande prevenzione delle prepotenze nella scuola, ha dato risultati positivi nello sviluppo delle relazioni con i pari, con possibilità di allargare l'esperienza e raggiungere livelli di benessere superiori.

COSA DICONO GLI STUDENTI: si riportano alcune risposte degli studenti.

G.S.: "molto utile per la prevenzione del bullismo, anche per quando saremo grandi";

S.C.: "è un modo per risolvere meglio le cose che prima non sapevamo; anche per utilizzare internet sono più attenta e non apro i file che arrivano, sono meno curiosa".

M.L.: "Prima sapevamo solo alzare le mani per risolvere le cose".

E ALLA FINE:

- questionari di autovalutazione;
- diminuzione delle sanzioni disciplinari legate al bullismo;
- riduzione dei conflitti interpersonali su osservazione (Sc. Infanzia).

